
Editoriale

Giorgio Vittadini

Dipartimento dei Metodi Quantitativi per le Scienze Economiche e Aziendali
Università degli Studi di Milano Bicocca
giorgio.vittadini@unimib.it

Riprende le pubblicazioni la rivista della Sis **Statistica & Società**, nella sua nuova veste di rivista quadrimestrale, per la diffusione della cultura statistica.

Il suo scopo è quello di mostrare, oltre al mondo dei soci Sis e a chi si occupa professionalmente di statistica, a tutti gli opinion maker, nonché a coloro che hanno responsabilità di ogni tipo alla guida del paese (politiche, imprenditoriali, accademiche, sociali, culturali), l'importanza e l'impatto della statistica e dei suoi metodi per conoscere e decidere scelte che riguardano l'intera cittadinanza. Ad onta, infatti, dell'impatto che ha la statistica in queste scelte, la sua importanza è spesso misconosciuta, sottovalutata o quanto meno non conosciuta con effetti negativi per tutti.

Uno strumento come **Statistica & Società**, più che colmare esaustivamente tale lacuna, può nella brevità dei suoi articoli indicare piste di lavoro da approfondire con chi scrive e con i membri del comitato di redazione. Da questo punto di vista è uno strumento non chiuso in sé stesso ma aperto, che vuole stimolare la produzione di articoli scientifici, progetti di ricerca, nuove applicazioni di strumenti metodologici, implicazioni e nessi con le istituzioni pubbliche e private e con le realtà imprenditoriali e sociali che producono o utilizzano la statistica e le statistiche.

In questo senso si è pensato di suddividere la rivista in alcune sezioni.

Nella prima sezione **LAVORO, ECONOMIA, FINANZA**, si vogliono mettere a tema questioni riguardanti lo sviluppo nei differenti aspetti inerenti le problematiche del lavoro e il mercato del lavoro, la produzione e il mondo dell'impresa, sia sotto il profilo microeconomico che macroeconomico, e gli strumenti finanziari in tutti i suoi risvolti, da quello bancario a quello borsistico, nazionale e internazionale.

Nella seconda sezione **DEMOGRAFIA, ISTRUZIONE, WELFARE**, l'attenzione sarà rivolta agli aspetti della vita della popolazione intesa nei suoi aspetti demografici, nei risvolti che riguardano educazione, istruzione e investimento in capitale umano e nelle varie problematiche inerenti i temi del welfare, dalla sanità, all'assistenza, al mondo non profit fino agli aspetti previdenziali.

Una terza sezione, **STATISTICHE UFFICIALI**, tratterà della produzione e dell'utilizzo di statistiche ufficiali che descrivono, analizzano e prevedono l'andamento delle istituzioni pubbliche, locali, nazionali, internazionali, atti a anche a misurare riforme e cambiamenti in corso ad ogni livello.

Infine, la quarta sezione, *STRUMENTI*, sarà focalizzata sulla descrizione di metodologie statistiche e di basi dati di particolare utilità a fini operativi in diversi settori e sull'evoluzione dell'insegnamento della statistica nel sistema dell'istruzione e in altri settori della società.

I membri del comitato di redazione di **Statistica & Società**, come già in questo primo numero, solleciteranno collaborazioni e saranno disponibili a dialogare con chiunque voglia proporre articoli utili ad arricchire il contenuto della rivista.

Presentata così la natura della rivista nella sua nuova veste, si può descrivere il contenuto del primo numero. La sezione *LAVORO, ECONOMIA, FINANZA* contiene tre ordini di interventi su aspetti cruciali dell'attuale problematica della crescita al centro dell'attenzione nel nostro paese. Nel primo articolo **Mario Mezzanica**, partendo dall'elaborazione di dati amministrativi dell'Osservatorio del mercato del lavoro lombardo, descrive la profonda trasformazione in atto in Italia negli ultimi anni, nella direzione di una maggiore dinamicità, costituita sia da una crescita del turnover lavorativo che della mobilità geografica dei lavoratori. Nel secondo, **Giuseppe Tripoli**, attraverso i dati Unioncamere, mette in luce come più della metà delle piccole e medie imprese manifatturiere italiane partecipa o intende entrare in reti di imprese per accrescere la competitività, l'innovazione, o l'internazionalizzazione. Il terzo gruppo di interventi tratta l'attualissimo tema dei rating e degli spread di rischio del debito sovrano. **Emanuele Baldacci** mette in luce come un'attenta analisi della relazione tra tassi di interesse a lungo termine ed il livello del debito pubblico in periodi di crisi permette di prevedere per tempo in modo attendibile l'esplosione degli spread. **Paolo Giudici** descrive, partendo da dati raccolti e ricerche condotte in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana e con il Gruppo Bancario Credito Valtellinese, come concretamente si costruisce un rating di realtà finanziarie e non. **Antonio Quaglio**, nel commentare tale intervento di Giudici, mette in luce come il rating, se correttamente costruito secondo rigorosi criteri statistico-economici, "nelle sue diverse declinazioni evolute – rimane lo standard più valido e utile per far sì che un fondo pensioni della Nuova Zelanda investa in bond emessi da una banca moldava".

La sezione *DEMOGRAFIA, ISTRUZIONE, WELFARE* inizia con un originale contributo di **Giancarlo Blangiardo** che, analizzando la frequenza dei nomi assegnati ai nuovi nati, mostra che, ad onta di apparenti cambiamenti epocali, la società italiana continua ad avere tratti profondamente tradizionalisti; ad esempio, sul peso da dare a figlio maschio / figlio femmina. Per vincere luoghi **comuni** e conoscenze basate su informazioni superficiali è necessario disporre di dati e strumenti che permettano di scoprire caratteristiche fondamentali della realtà italiana. Come scrivono **Isabella Romeo, Tommaso Agasisti, Piergiacomo Sibiano** è quanto consente oggi il processo di valutazione del sistema scolastico iniziato nel 2007 da INVALSI che raccoglie informazioni a livello di singola scuola e di singolo studente. Come argomenta **Andrea Cammelli**, è quanto ha fatto da tempo, a livello di sistema universitario, Alma Laurea, che oggi permette di sfatare un altro luogo comune: non abbiamo troppi laureati ma ancora pochi rispetto ai paesi più sviluppati, dato ancor più preoccupante se si considera la riduzione delle immatricolazioni negli ultimi anni. Come dice **Carlo Zocchetti**, è quanto, a livello sanitario, fa la "Rilevazione delle attività gestionali ed economiche delle ASL e delle Aziende Ospedaliere" del Ministero della Salute, che mostra il robusto ridisegno dell'attività sanitaria in atto nel nostro paese. Come aggiunge **Gian Paolo Gualaccini** è quanto, a livello di mondo del volontariato e del non profit, permette di

sapere la ricerca CNEL-Istat su “La valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore non profit” da cui si evince l’importanza anche economico-sociale dell’impegno volontario e gratuito di molti.

In un momento in cui il rapporto tra utente e strutture pubbliche è molto problematico, la sezione *STATISTICHE UFFICIALI* descrive tre strumenti atti a migliorare la trasparenza e la quantità dei servizi erogati. La sezione si apre con un contributo di **Rosa Maria Lacquaniti** e **Maria Cristina Paoletti** che descrive l’indagine di Customer Satisfaction dell’Inail sui servizi erogati nelle proprie Sedi, che si avvale di nuove tecniche di rilevazione: la disponibilità di ambienti software di monitoraggi e di strumenti di business intelligence. Analogamente, **Antonio Vincenzo Lentini** e **Maria Grazia Petrin** di Euopolis Lombardia mostrano come la costruzione di un indice sintetico di virtuosità comunale favorisce l’allocazione delle risorse, sempre più scarse, condivisa ed efficace. Infine, **Luca Antonini** descrive uno studio condotto da IFEL sui 6700 comuni delle regioni ordinarie che, mettendo in luce le disfunzioni del criterio della spesa storica, pone le basi per l’attuazione del federalismo fiscale basato sui costi standard.

A segnalare il sempre più grande apporto delle statistiche ufficiali alla conoscenza di aspetti chiave della vita del nostro paese, completa la sezione un articolo di **Flavia Coccia** e **Alessandro Rinaldi** su un’indagine sullo stato del turismo in Italia svolta dal 2002 dall’Unione italiana delle Camere di commercio: divenuta indagine statistica corrente, è stata recentemente inserita dall’Osservatorio Nazionale del Turismo tra le fonti statistiche ufficialmente utilizzate sul tema.

L’ultima sezione, *STRUMENTI*, si apre con il contributo di **Donata Marasini** che mostra come il progetto nazionale “Piano Lauree Scientifiche”, voluto dal MIUR e dalle Facoltà di Scienze di 41 Atenei italiani per migliorare la conoscenza delle discipline scientifiche da parte degli studenti delle ultime classi della Scuola secondaria superiore, non sembra abbia avuto ancora effetti significativi sull’aumento di immatricolazioni in Statistica. **Monica Pratesi** mostra un esempio di tecnica statistica applicata a un problema di grande impatto, descrivendo come il modello M-quantile permette di stimare gli indicatori di povertà per province e comuni nell’indagine campionaria EU-SILC European Survey on Income and Living Conditions. Infine, **Alberto Daprà** descrive le nuove frontiere nei “dataset” presentando i cosiddetti “big data” che eccedono le normali dimensioni di una Base Dati e richiedono innovativi strumenti software per la gestione, l’interrogazione e la visualizzazione.
